

# La solitudine dei numeri primi

## di Paolo Giordano

Mattia e Alice sono i protagonisti di questo romanzo: due persone speciali che viaggiano sullo stesso binario ma destinati a non incontrarsi mai. Sono incapaci di aprirsi al mondo che li circonda, di comunicare i pensieri e i sentimenti che provano in seguito ad un passato terribile che li accomuna: Alice è una bambina obbligata dal padre a frequentare la scuola di sci e, una mattina di nebbia fitta, lei non ha voglia e, persa nella nebbia, si stacca dai compagni. Cerca di scendere, ma finisce fuori pista spezzandosi una gamba. Resta da sola credendo che morirà assiderata. Invece si salva, ma resterà zoppa e, soprattutto, segnata per sempre. Mattia è un bambino molto intelligente, ma ha una gemella, Michela, ritardata. La presenza di Michela umilia Mattia di fronte ai suoi compagni e, per questo, la prima volta che un compagno di classe li invita entrambi alla sua festa, Mattia abbandona Michela nel parco, con la promessa che lei lo aspetterà. Mattia non ritroverà più Michela. In quel parco, Michela si perderà per sempre. Affronteremo così, insieme ad Alice e Mattia i problemi di un' adolescenza difficile, più ancora del normale, dominata da insicurezze, tensioni ed emozioni. Alice e Mattia identificano quei numeri primi, chiamati anche numeri gemelli, che sono molto vicini, ma mai abbastanza per incontrarsi.

Il registro linguistico del romanzo è corrente e il ritmo della frase si alterna da lento a piuttosto veloce.

Lo svolgimento dell'azione è lineare e i personaggi sono originali poiché rappresentano una realtà, a volte anche esagerata.

Attraverso i due personaggi principali, Alice e Mattia, l'autore racconta le difficoltà dell'adolescenza con una narrativa intensa, densa e molto emotiva.

Il titolo è molto originale e perfettamente inerente al romanzo poiché i due protagonisti identificano due numeri primi, vicini, che non riescono a toccarsi, divisi dalla solitudine.

Nel complesso il romanzo è molto interessante e originale; alterna fasi più coinvolgenti come l'inizio e la fase finale a fasi più lente come quella centrale. Affronta questioni delicate che fanno riflettere profondamente, spingendo il lettore ad identificarsi con alcuni aspetti e comportamenti dei protagonisti. L'intero romanzo è ricoperto da un velo di solitudine e malinconia. Il finale negativo rende il racconto ancora più realistico e significativo.

Marika Voghera  
Istituto Norberto Bobbio, Carignano (TO)